

Geopolitica e Politica dell'Ambiente

Alessandro RICCI

Modernità e globalizzazione

- La globalizzazione su cosa si è basata per svilupparsi?
- Su fattori politici ed economici
- E' nata a partire dall'Europa e dal contesto della modernità
- Sono gli Stati nazionali gli interpreti massimi dell'esigenza di espandersi globalmente
- La propensione alla globalità nasce dagli Imperi, anzitutto cattolici
- Viene poi guidata dagli Stati nazionali, che soppiantano gli stessi Imperi.

Mundus e globus

- «il tratto fondamentale del Mondo Moderno è la conquista del mondo risolto in immagine. Il termine immagine significa in questo caso: la configurazione della produzione rappresentante» (Heidegger)
- La globalizzazione che si realizza nella modernità corrisponde al passaggio simbolico tra questi due concetti: dal Mundus al Globus
- Il Mundus è il mondo conoscibile
- Il Globus è il mondo conosciuto

Mundus e globus

- Il mondo è nel palmo della mano dell'uomo
- Gli Atlanti nascono con questa funzione
- La coincidenza tra arte e rappresentazione cartografica attesta questo passaggio fondamentale
- L'immagine diventa potere, perché corrisponde alla conoscenza, che è la conoscenza del mondo
- Il geografo assume un ruolo fondamentale, perché nelle sue mani si racchiude la conoscenza e le possibilità di affermare il potere politico

«parola chiave dell'epoca, "scoperte" – un plurale che nei fatti indica un processo singolare, l'iper-evento autenticamente storico della circumnavigazione e del rilevamento della Terra – si riferisce all'insieme delle pratiche attraverso le quali l'ignoto si trasforma in noto, l'irrapresentato in rappresentato» (Sloterdijk)

Globalizzazione e certezze

- Ma davvero la conoscenza geografica corrispondeva a un maggior sapere conoscitivo?
- In tale processo di acquisizione di cognizioni geografiche si ravvisa un enorme fraintendimento
- All'aumentare del dato geografico non corrisponde affatto un aumento della certezza geografica o esistenziale
- E' il paradosso che viviamo anche noi oggi
 - Nella logica statale
 - In quella individuale
 - Tecnologica

Globalizzazione e certezze

- Qual è questo paradosso?
- All'aumentare delle informazioni non corrisponde un aumento della certezza
- Questo vale anche nell'ambito informatico: è il grande problema relativo ai *big data*
- Nella modernità corrispondeva agli «abissi della conoscenza» (Peter Wust)
- «*la scienza non accresce più la potenza ma aumenta il coefficiente di rischio, di incertezza e contingenza delle decisioni*» (Marramao)

Globalizzazione e certezze

- Non casualmente la globalizzazione si affaccia all'indomani di quel grande processo di conoscenze geografiche che passò tramite i viaggi di scoperta
- Nacque sulla base di spinte geografiche, di viaggio, che sconvolsero il mondo
- «l'effetto della nuova spazialità globalizzata è una catastrofe delle "ontologie locali" e una metamorfosi delle *Lebenswelte*, dei mondi-della-vita, in "ubicazioni"» (Marramao)
- E' il dualismo tra particolare e universale
- Il mondo diventa un globo dove ogni punto è centrale
- L'individualismo nasce da qui

Globalizzazione e certezze

- Riflettiamoci: come si afferma la globalizzazione e dunque l'incertezza che vige oggi nel contesto geopolitico internazionale?
- Politica
- Economia
- Oggi viviamo l'intreccio reciproco di questi due ambiti
- Pensiamo alle cronache di attualità politica italiana

Globalizzazione e certezze

- Gli altri elementi che contribuirono a tale affermazione furono:
 - La spinta «ultra-dogmatica» - Forma mentis
 - La spinta «extraeuropea» - Conoscenza geografica
 - Le spinte centrifughe – Riforma protestante
 - La chiusura statale entro i confini – Politica
 - La possibilità di apertura finanziaria e commerciale – Economica
- Come poteva affermarsi quest'ultima apertura?

Globalizzazione e certezze

- La centralità del mare e dell'elemento «acquatico»
- Una politica economica attiva e propositiva
- Un apparato geografico consapevole e scientificamente valido
- La possibilità, in sostanza, di tenere il mondo in mano
- «i cartografi e i loro editori erano chiamati “descrittori del mondo”, e le loro carte o atlanti erano il mondo descritto [...]. L'intento dei pittori olandesi era di fissare su una superficie il maggior numero di conoscenze e di informazioni sul mondo visibile» (Svetlana Alpers)

Atlante di Gerardo Mercatore (1595)

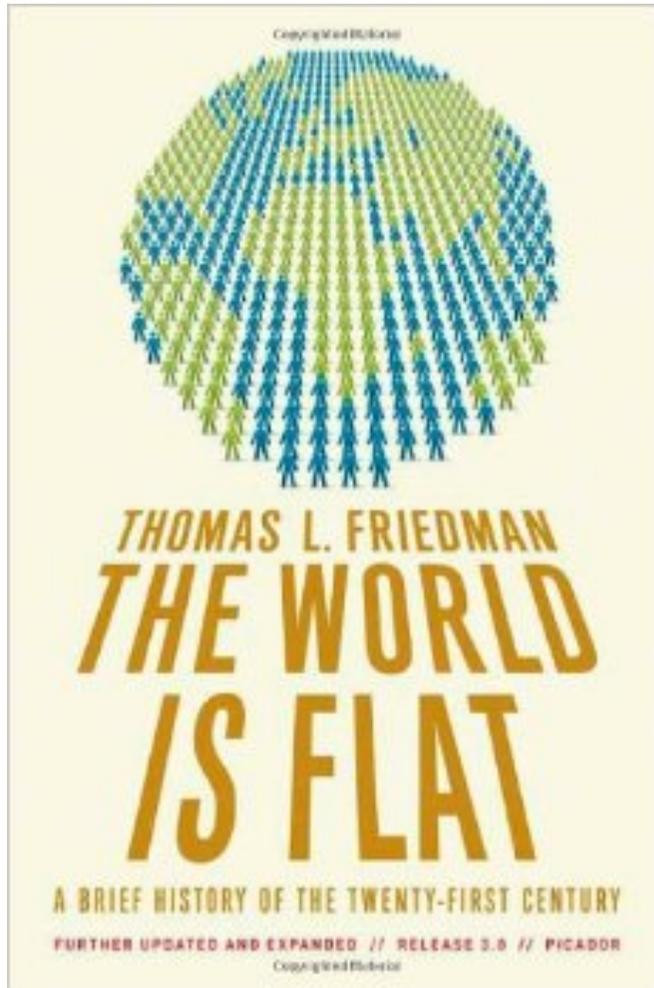


Globalizzazione e certezze

- Quello che viviamo noi oggi non è forse il frutto di questo processo di lungo periodo?
- Oggi le domande cruciali quali sono?
- Viviamo una dissoluzione dello Stato nazionale?
- Ha senso ancora parlare di confini nazionali?
- Quanto le multinazionali contano, hanno un peso maggiore degli Stati?
- Quanto i mezzi di comunicazione contano nella politica internazionale?
- Quanto i territori contano all'epoca dell'immagine e di internet?

Globalizzazione oltre i territori

- Qui subentra un altro paradosso
- La globalizzazione nasce come fenomeno geografico, di viaggio, di scoperta di territori
- Oggi, secondo molti, la globalizzazione corrisponderebbe a un superamento dei territori
- Si parla di appiattimento del mondo, dell'uniformazione delle particolarità territoriali, di un «Flat world»
- Questa visione deriva dalla logica della primazia del dato economico su quello politico



Deterritorializzazione?

- Queste domande corrispondono alla macro questione: lo Stato-nazionale è ancora al centro dell'ordine mondiale?
- Su cosa si è basata la centralità dell'ordine mondiale fino al 1989?
- Oggi si parla di una deterritorializzazione, di un allontanamento progressivo dal territorio di riferimento
- Ma è vero? La globalizzazione si realizza realmente in questo superamento?
- Quali sono i principi cardine della globalizzazione?
- Economia capitalistica. Sistema politico liberal-democratico. Comunicazione e tecnologie

Globalizzazione e certezza

- Eppure, se ci riflettiamo, la globalizzazione si basava sia sulla conoscenza del mondo sia sulla centralità delle città
- Questo è stato valido, ad esempio, nel primo contesto davvero globale e globalizzato, quello olandese
- L'Olanda si sviluppa anzitutto internamente
- Per la gestione delle acque, tramite un efficiente sistema di bonifiche
- E poi, grazie alle stesse bonifiche, urbanisticamente
- Le città diventano i motori dello sviluppo olandese in senso capitalistico mercantile

TABLE 30. *The population of the main Holland cities, 1635–1700 (estimates)*

	1635	1647	1672	1688	1700
Amsterdam	120,000	140,000	200,000	200,000	205,000
Leiden	55,000	60,000	72,000	72,000	63,000
Haarlem	42,000	45,000	50,000	50,000	40,000
Rotterdam	20,000	30,000	45,000	50,000	45,000
Delft	21,000	21,000	24,000	24,000	19,000
The Hague	16,000	18,000	30,000	30,000	30,000

Sources: Hart, *Geschrift en getal*, 118; Posthumus, *Geschiedenis*, iii. 882; Wijsenbeek-Olthuis, *Achter de gevels*, 27; Nusteling, *Welvaart en werkgelegenheid*, 234–5; Nusteling, 'Periods and Caesurae', 92–112; Mentink and Van der Woude, *Demografische ontwikkeling te Rotterdam*, 38–9.

Amsterdam: da 15.000 ab. (1514) a 105.000 (1622) a 200.000 (1672)

Amsterdam 1593



Amsterdam 1649 – J. Blaeu



TABLE 15. Land reclamation in the United Provinces,
1565-1714

Period	Hectares	Period	Hectares
1565-89	317	1640-64	1,150
1590-1614	1,431	1665-89	487
1615-39	1,762	1690-1714	495

Source: De Vries, *Dutch Rural Economy*, 194.

Globalizzazione e certezza

- La città per cosa si caratterizza?
- Rapporto uomo-ambiente meno visibile
- La città è il centro della moderna globalizzazione
- Le città sono il fulcro delle attività finanziarie
- Quelle basate su tale centralità sono le città globali
- Queste si caratterizzano per:
 - Importanza strategica
 - Connessioni globali
 - Centri finanziari e commerciali
 - Fattori culturali
 - Tecnologie avanzate

Cos'è la Globalizzazione

- Alla globalizzazione fa riscontro un sistema urbano di tipo globale, come già accennato.
- Un sistema formato cioè da città globali
- Ad oggi le città globali non sono per forza le mega-città: non c'è correlazione diretta tra dimensione territoriale e globalità.
- La globalizzazione è un fenomeno che trova riscontro nelle moderne città e nelle loro configurazioni:
 - Uso della tecnologia
 - Capacità comunicativa con il resto del mondo
 - Possibilità di relazioni economico-finanziarie
 - Le città globali sono quelle dove si addensano le dinamiche mondiali e le relazioni internazionali.

Cosa definisce una città

- Max Weber, parte da ciò che non definisce la città in maniera univoca:
- La città non è definibile infatti solo in termini:
 - **quantitativi** (di abitanti e di estensione territoriale)
 - **economici** (attività commerciali invece che rurali)
 - **commerciali** (numero di attività commerciali presenti su un territorio)

Cosa definisce una città

- La città per Weber non si definisce entro limiti precisi territoriali
- La città rappresenta lo sviluppo fisiologico delle attività industriali.
- E' il centro degli sviluppi tecnologici, economici, finanziari, di trasporti, di servizi (scuole, biblioteche, centri di ricerca, ospedali), di comunicazioni, che di per sé non hanno limiti (spaziali o temporali).

Cosa definisce una città

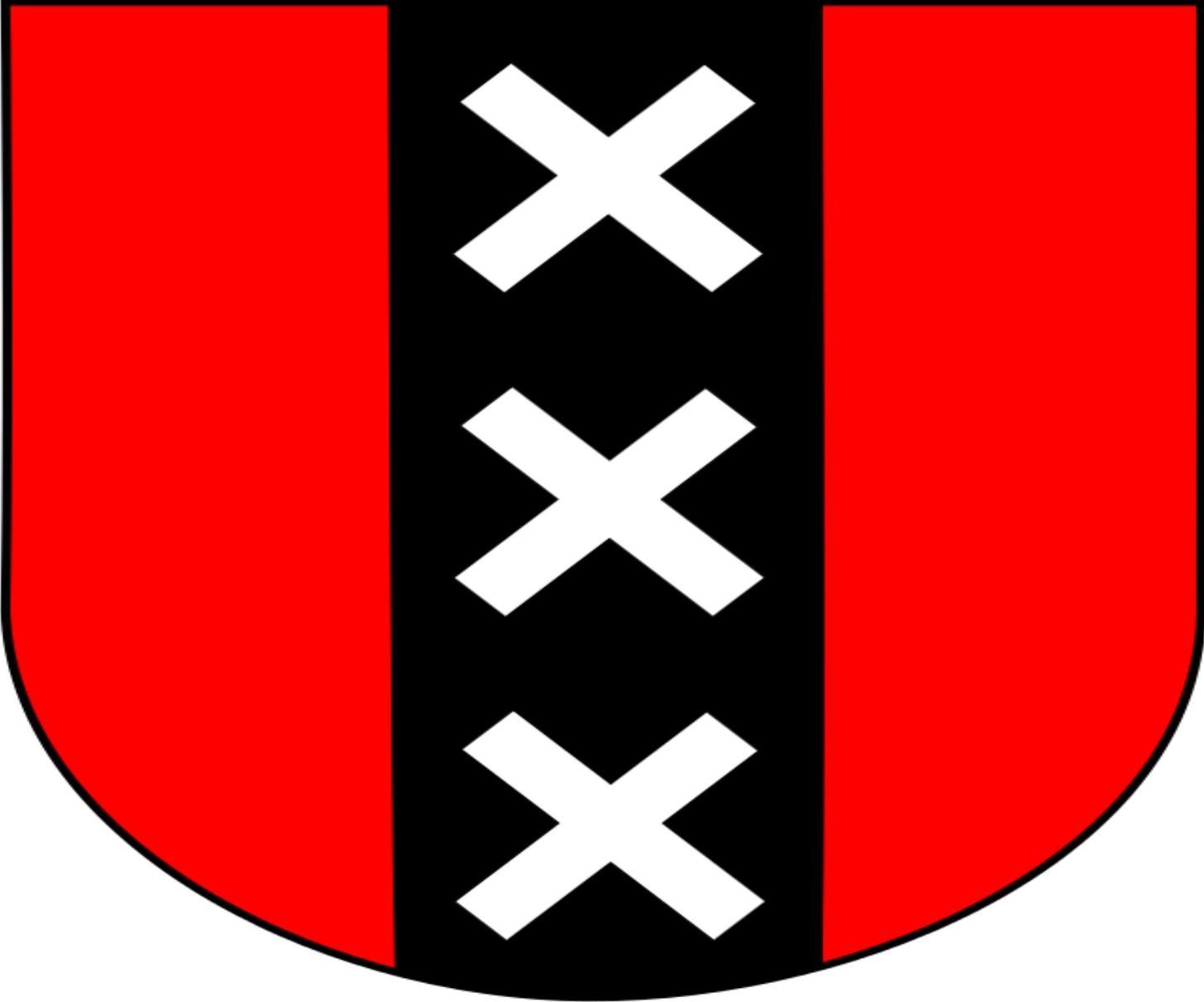
- In questi accenni di Weber si ritrova una caratteristica fondamentale: la continua **evoluzione** che è connaturata a ogni contesto urbano. Il suo essere cioè sempre in divenire.
- Sembra banale, ma la caratteristica prima della realtà urbana è la sua capacità di incentivare l'**urbanesimo**, cioè di incentivare l'attrazione verso sé e quindi il suo ulteriore sviluppo
- I destini della città si legano, in altre parole, a quelli delle **dinamiche globali** e del fiorire dell'economia capitalista, che si affermerà proprio nel corso di quella fase storica.
- Le borse cominciano a essere edificate dal Quattrocento come centri degli interessi e degli scambi finanziari, attorno ai quali prende forma una città.
- La natura dov'è in tali sviluppi?

Gli Sviluppi della città

- L'urbanizzazione è oggi sempre più intensa, e riguarda un numero sempre maggiore di persone.
- E' per questo che le politiche ambientali devono basarsi anzitutto sulla considerazione delle città come luoghi vissuti dai cittadini
- Esse dovrebbero tramutarsi in luoghi, per quanto possibile, più sostenibili
- Le proteste per la sostenibilità partono da questi dati di fatto?

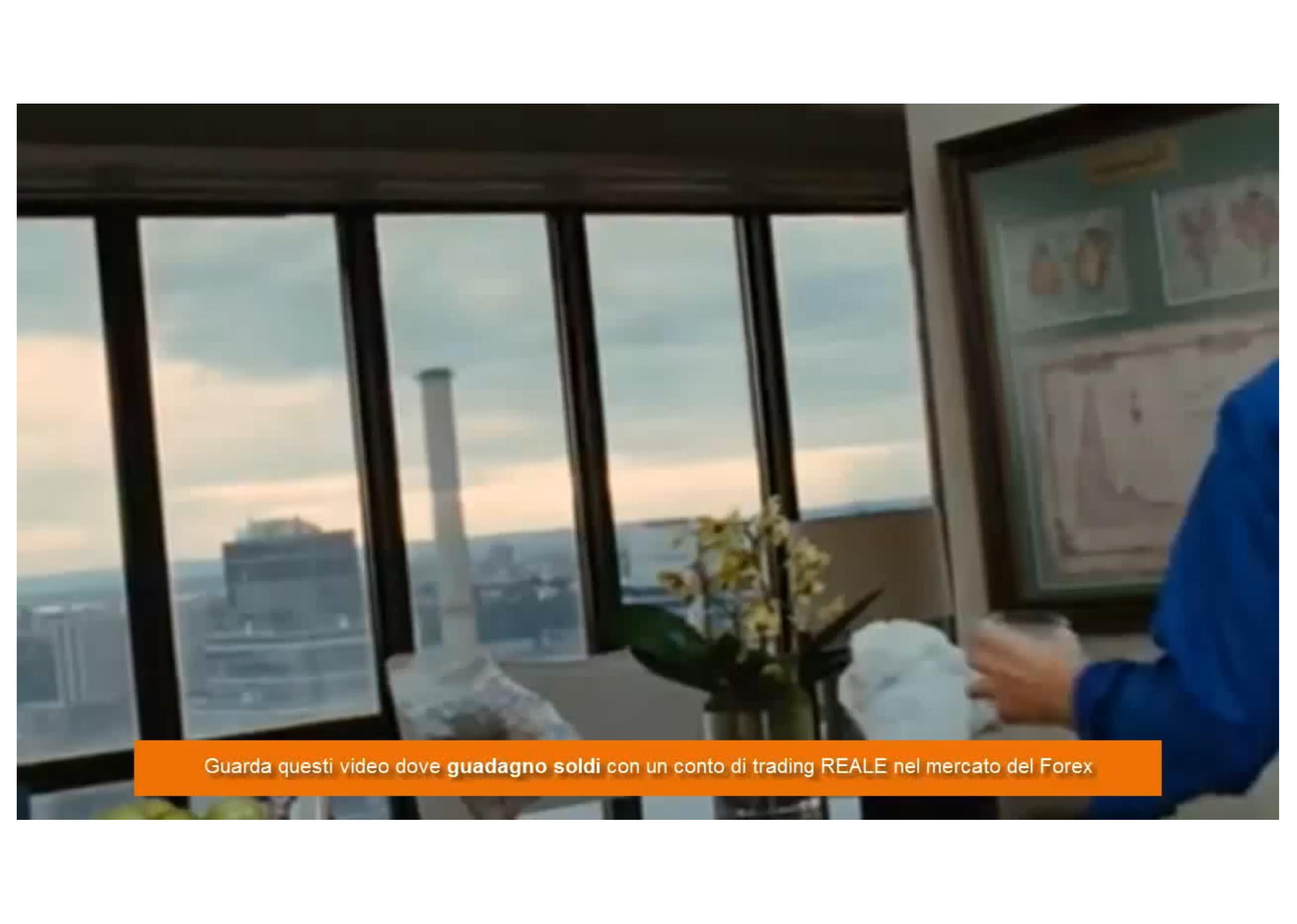
Globalizzazione olandese

- L'Olanda del Seicento incarna il modello di un capitalismo mercantile che coinvolge l'intera società
- Dove le città sono centrali
- Secondo Max Weber a partire da una logica protestante
- Che cosa afferma Weber?



Luctor et emergo





Guarda questi video dove **guadagno soldi** con un conto di trading REALE nel mercato del Forex



Semper Augustus